

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Il contagio rallenta, in calo anche i morti Cresce l'ottimismo: "Iniziata la discesa"

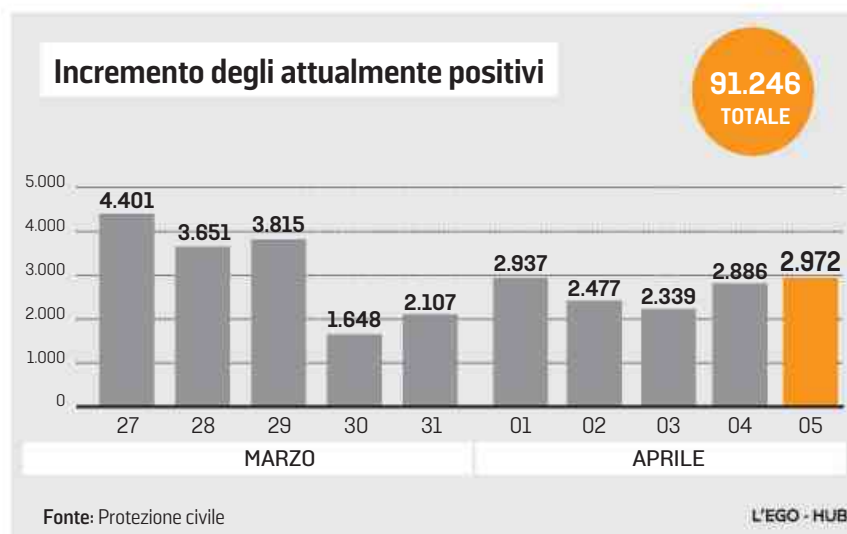
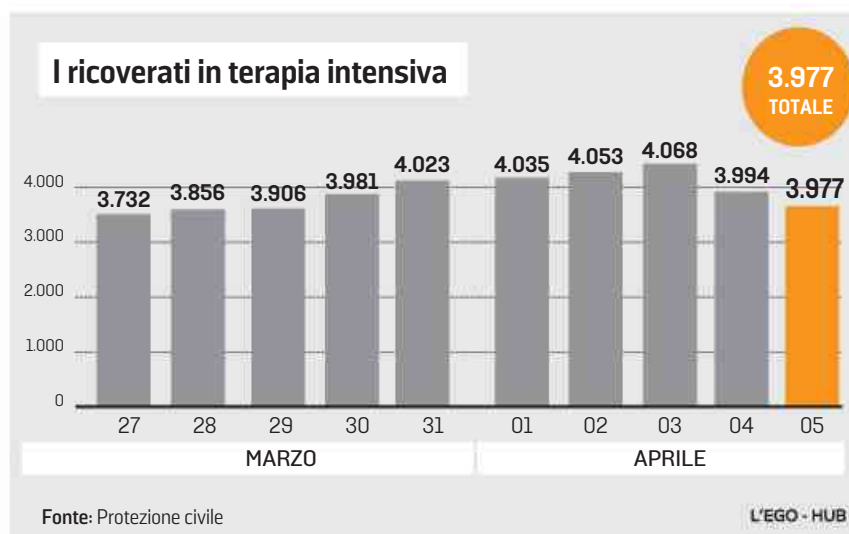
Diminuiscono ancora i ricoveri in terapia intensiva. Esperti fiduciosi: trend decrescente. Ma preoccupa Milano

PAOLO RUSSO
ROMA

Se il partito della ripresa economica aspettava un segnale ieri è stato accontentato. Perché dopo cinque giorni di stagnazione e persino qualche risalita il numero dei nuovi contagi è ritornato a scendere. Non di quasi 1.200, come il 30 marzo, ma comunque in modo significativo. Ieri erano 4.316, 489 in meno del giorno prima. E per la prima volta il trend di crescita scende al 3,5%. Non è una inversione a U ma sicuramente un primo cambio di passo che fa ben sperare chi nel governo e nella maggioranza auspica di rompere al più presto, magari dopo Pasqua, la serrata che ha lasciato aperte sì e no 3 fabbriche su 10. E quanto le imprese premano per riaccendere i motori lo documentano quelle 14mila comunicazioni di proroga arrivate sui tavoli delle prefetture, con le quali si chiede di poter riaprire i cancelli addirittura questa settimana. Richieste che verranno rispedito al mittente ma che rendono l'idea della pressione che si sta esercitando sull'esecutivo affinché si alleggerisca il blocco.

L'ottimismo di Brusaferrò

Gli epidemiologi ci vanno con i piedi di piombo, ma commentando i dati nella consueta conferenza stampa delle 18 il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferrò, è sembrato più fiducioso del solito. «Il numero dei nuovi casi è in fase decrescente e ci aspettiamo



che anche i decessi lo siano. Ci attendiamo nei prossimi giorni di vedere ancora diminuire questo trend». E in effetti l'altro dato, forse quello più positivo è che questa volta si sono contati decisamente meno morti, 525 vittime contro le 681 del giorno prima e le oltre 800 di fine marzo. Il totale di 15.887 resta raccapricciante, ma anche la curva più dolorosa da tracciare ha iniziato a rallentare. E il calo che vediamo oggi, come ha ricordato il professor Brusaferrò, è quello dei contagi di 10-15 giorni fa, quando la curva epidemica saliva ancora in misura esponenziale.

Meno ricoveri

Resta più o meno stabile il numero delle persone che in questo momento convivono con il virus, ieri 2.972 in più, dato leggermente in crescita rispetto a 24 ore prima. Ma

A TORINO

Domenica di sole Folla in centro sfida i divieti

Qualcuno non ha resistito alla giornata primaverile con temperature oltre i 20 gradi. Altri hanno indugiato per una passeggiata dopo aver fatto la spesa al supermercato. In alcune strade del centro di Torino, ieri, c'erano diverse decine di persone. Incuranti dei divieti per la diffusione del virus alcune persone sostavano liberamente sulle panchine senza rispettare la distanza di sicurezza di un metro.

